



## **Documento del Comitato Centrale della Fiom 20 ottobre 2009**

Il Comitato Centrale della Fiom esprime un giudizio profondamente negativo sull'intesa separata sul Contratto nazionale sottoscritta da Federmeccanica, Fim e Uilm.

Nell'intesa viene recepito integralmente l'accordo separato del 15 aprile sul sistema contrattuale. Si apre così la via alle deroghe al contratto nazionale, e più in generale alla limitazione dei diritti. Già ora il testo sottoscritto da Fim e Uilm colpisce l'autonomia della contrattazione a livello aziendale, predisponendo vincoli e procedure di controllo, conciliazione e arbitrato, che finora erano sempre stati respinti, inoltre nelle aziende prive di Rsu sarà addirittura la Direzione aziendale, se vuole, a presentare la piattaforma per il premio di risultato.

Per quanto riguarda il salario, il risultato è una svalutazione della funzione del Contratto nazionale. Un lavoratore di terzo livello riceverà, per il primo anno di vigenza contrattuale, meno di 15 euro netti. D'altra parte la durata triennale del contratto non è accompagnata da alcuna forma certa di garanzia a tutela del salario in caso di crescita dell'inflazione. Viene cancellata una conquista storica dei metalmeccanici: la rivalutazione del valore punto per gli aumenti contrattuali. Così si programmano sin d'ora aumenti contrattuali ancor più bassi di quelli finora ottenuti.

L'accordo non risponde in alcun modo alla richiesta, fatta propria dalla Fiom, ma diffusa in tutte le aziende metalmeccaniche, di interventi d'urgenza contro la crisi e i licenziamenti. Al contrario, esso rinvia tutta la materia al nuovo ente bilaterale, nel quale confluiranno fondi di cui non sono chiari in alcun modo né l'utilizzo né la funzione. Inoltre, attraverso un'estensione del concetto di stagionalità si cancella il diritto sancito dal Contratto nazionale in vigore all'assunzione a tempo indeterminato per i contratti a termine e si rende il part time elemento di flessibilità collettiva e non più diritto individuale volontario.

Questi e altri punti sono gravi, ma ciò che è inaccettabile, anche in via di principio, è la violazione delle più elementari regole di democrazia, che è contenuta nella stessa stipula di questo accordo. Il Contratto nazionale, firmato unitariamente nel 2008, è ancora in vigore ma Fim e Uilm l'hanno unilateralmente disdettato, pur rappresentando una minoranza dei metalmeccanici.

La Federmeccanica che, assieme alla Confindustria e al Governo, ha scelto la via dell'accordo separato, si assume a sua volta l'onere di aver perseguito un'intesa dannosa per i lavoratori, utilizzando le difficoltà della crisi. E' una scelta gravissima, che segnala l'incapacità della Federmeccanica e della Confindustria di affrontare la crisi economica in maniera diversa dal passato, rispettando i diritti e le esigenze del mondo del lavoro.



## Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079

[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [protocollo@fiom.cgil.it](mailto:protocollo@fiom.cgil.it)



Il Comitato Centrale della Fiom chiede in modo formale alla Fim e alla Uilm di effettuare tra tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici un referendum, ove si possano confrontare, in modalità rigorose e trasparenti, le ragioni del sì e del no all'accordo separato, e il cui risultato sia vincolante per tutti. Il Comitato Centrale della Fiom dà mandato alla Segreteria nazionale di trarre tutte le conclusioni necessarie sul piano dei rapporti unitari nel caso in cui Fim e Uilm rifiutino questa proposta.

Il Comitato Centrale della Fiom esprime grande soddisfazione per l'eccezionale mobilitazione in corso tra i metalmeccanici che, dopo il successo dello sciopero del 9 ottobre, conferma che la categoria respinge l'attacco in corso contro il lavoro, i diritti e la democrazia. Il Comitato Centrale della Fiom convoca per il 30 ottobre a Bologna l'assemblea nazionale di tutte le delegate e i delegati metalmeccanici. In quell'assemblea verranno assunte le decisioni di lotta e tutte le iniziative necessarie al massimo coinvolgimento dell'opinione pubblica e delle istituzioni. Sin da ora il Comitato Centrale della Fiom conferma lo stato di mobilitazione permanente delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici e impegna l'organizzazione a continuare, a tutti i livelli, la lotta contro l'accordo separato e i danni profondi che esso produce per i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

La Fiom non lascerà nulla di intentato per contrastare gli effetti di questa intesa e per riconquistare con le lavoratrici e i lavoratori un contratto nazionale degno di questo nome.

*Roma, 20 ottobre 2009*

***Approvato all'unanimità***